

SALUTE Primo programma per coordinare prevenzione e cure

Una strategia nazionale per combattere il cancro

Un piano che fissa cinque priorità: migliore prevenzione, diagnosi, cure di qualità e un sistema nazionale d'informazione e di promozione della ricerca scientifica.

Prevenire di almeno un terzo i casi di tumore grazie ad un miglioramento del coordinamento e della comunicazione: è quanto si prefigge il programma nazionale contro il cancro 2005-2010, che punta su una strategia a livello svizzero per utilizzare al meglio le risorse contro una malattia che rappresenta la seconda causa di morte nel paese. Il progetto di coordinamento presentato oggi a Berna è stato elaborato da Oncosuisse - organizzazione centrale della Lega svizzera contro il cancro e dell'Istituto svizzero di ricerca applicata sul cancro - su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e della Conferenza svizzera



Bisogna garantire più fondi pubblici alla ricerca.

delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS). Esso mira a colmare una lacuna: l'assenza di un approccio globale alla lotta contro i tumori a livello nazionale. Secondo Oncosuisse il cancro è un autentico problema di salute pubblica. Ogni anno si registrano 31 mila nuovi casi e 15 mila decessi. Il proble-

ma colpisce un uomo su due e una donna su tre nel corso della loro vita. I tumori maligni più frequenti per i maschi sono il cancro alla prostata, dei polmoni e al colon, mentre per le donne in primo piano vi sono seno, polmoni e colon. In Svizzera il cancro colpisce più persone che non nei paesi vicini. Le cause sono dovute a stili

di vita sbagliati (eccesso di alcol e fumo).

Per l'organizzazione presieduta dal professor Giorgio Nosedà (primario di oncologia al Civico di Lugano) «si potrebbe fare molto impiegando le risorse in modo più ottimale. Ad esempio una strategia nazionale per la diagnosi precoce del cancro del collo dell'utero permetterebbe risparmi nell'ordine di 70 milioni di franchi l'anno. Una migliore collaborazione permetterebbe di creare un registro nazionale dei tumori che ancora non esiste e che è indispensabile per la sorveglianza della malattia».

«Un approccio nazionale - ha spiegato Nosedà - è necessario anche per garantire il diritto a pari opportunità: oggi infatti la probabilità di ammalarsi varia a seconda del cantone, della regione di residenza e del ceto sociale. La percentuale di tumori mammari precocemente diagnosticati - un fattore che migliora le chance di guarigione - è ad esempio più bassa a San Gallo che nella Svizzera romanda». Il programma nazionale fissa cinque priorità: miglioramento della diagnosi precoce, garanzia di cure di qualità in base alle necessità del paziente, creazione di un sistema nazionale di informazione e promozione della ricerca.

PROF. GIORGIO NOSEDA

«Aumentare i registri dei tumori»

Sono cinque campi di attività su cui si baserà in futuro il programma nazionale contro il cancro: prevenzione, diagnosi precoce, cure, epidemiologia e ricerca. «Abbiamo bisogno di un sistema nazionale d'informazione sul cancro», ha spiegato il professor Nosedà. «I dati sulla Svizzera - continua Nosedà - arrivano dai 9 registri in funzione che coprono solo il 55 per cento della popolazione. E per il resto?». Gli sforzi per contrastare la malattia e le risorse investite a questo scopo sono notevoli, tuttavia manca a tutt'oggi un centro di riferimento che riunisca e coordini in modo efficiente le varie attività. «Non esiste ancora - afferma Nosedà - una strategia comune per la prevenzione, la diagnosi precoce, la terapia e le cure secondarie».

Il Ticino, con l'istituto oncologico della Svizzera italiana e il registro cantonale dei tumori, si situa nella graduatoria alta dei cantoni che attuano una politica contro il cancro. La prevenzione rappresenta comunque la prima arma contro questa malattia. Il programma nazionale contro il cancro intende sopperire a questa mancanza. Esso fissa delle priorità e presenta delle proposte per realizzarle. «Esistono programmi nazionali in Francia, Germania, USA e in altri Paesi europei, ma non in Svizzera», ha dichiarato il professor Franco Cavalli. Questo progetto potrebbe modificare in profondità il concetto di lotta contro il cancro nel nostro Paese nonché le possibilità di miglioramento. L'urgenza di adottare il programma nazionale contro il cancro è inoltre motivata dal diritto a pari opportunità. La probabilità di essere colpiti dal cancro varia secondo la regione, il cantone e il ceto sociale